SANITÀ PRIVATA E INCHIESTE Sei misure e 56 indagati. Fatture inesistenti per 5 milioni

Sistema di frodi fiscali Bufera sul gruppo Marrelli

Agli arresti domiciliari l'amministratore, interdetti due commercialisti

di ANTONIO ANASTASI

Lorenzo Marrelli

CROTONE - Tutto è partito dalle indagini sui lavori di ristrutturazione dell'ex clinica Villa Giose, l'attuale Marrelli Hospital, e sotto la lente sono finite fatture per operazioni inesistenti per 5 milioni relative, tra l'altro, alla costruzione del nuovo edificio per la radioterapia: alla fine sarebbe stata fatta luce su un articolato sistema di frode fiscale, o presunto tale, che avrebbe il suo perno fondante in Mario Esposito, 69enne di Isola Capo Rizzuto ritenuto imprenditore di riferimento della cosca Arena, e Lorenzo Marrelli, 50enne crotonese, nipote di Massimo, capo dell'omonimo gruppo societario della sanità privata. Sei le misure cautelari disposte dalla gip distrettuale di Catanzaro Arianna Roccia, che ha applicato la misura in carcere per Esposito, gli arresti domiciliari per Lorenzo Marrelli, oggi amministratore di buona parte delle società del gruppo, l'interdizione dalla professione per i commercialisti crotonesi Francesco Quattromani (52) e Andrea Valenti (40) e l'obbligo di dimora a Isola per i titolari di società cartiere Antonio Franco (47) e Antonio Costantino (41). C'è un indagato per riciclaggio, Gennaro Sciumbata (64), per il quale la gip non ha accolto la richiesta di misura cautelare; ma la gip ha anche escluso l'aggravante mafiosa contestata dalla Dda di Catanzaro, pur riconoscendo la presunta associazione a delinquere. In tutto 56 gli indagati. L'hanno chiamata operazione "Krimata", che in greco antico sta per ricchezza. L'inchiesta, condotta dalla Guardia di finanza di Crotone e coordinata dai pm Antimafia Domenico Guarascio, Paolo Sirleo e Pasquale Mandolfino, è scattata nel 2017, quando sarebbe emerso che le società del gruppo Marrelli avrebbero utilizzato la Iuledil per ricevere numerose fatture relative a operazioni inesistenti. Direttamente, nei confronti di società del gruppo, e nei confronti di terze imprese che le hanno rigirate sempre a società del gruppo. In particolare, la somma delle fatture emesse da Iuledil e Tfc sarebbe di oltre 2,4 milioni. Le fatture si riferiscono alla ristrutturazione del Marrelli Hospital, alla costruzione di radioterapia della Inmar srl, a lavori edili presso le sedi di altre società della famiglia Marrelli. Una parte consistente, oltre 1,1 milioni, sarebbe relativa a operazioni inesistenti. Attraverso questo sistema il gruppo Marrelli avrebbe corrisposto a Iuledil oltre 2,2 milioni, anche mediante pagamenti di più forniture e appalti, così da creare una frammentazione di fatturazione per importi modesti rispetto a un unico rapporto di entità più rilevante.

Ecco perché, secondo la ricostruzione degli inquirenti, Lorenzo Marrelli chiedeva a Esposito di indicargli un'impresa diversa dalla "solita" Iuledil per lavori edili da eseguire presso la Calabrodental. Ecco perché, da un altro brano intercettato, emergerebbe che Antonella Stasi, moglie di Massimo Marrelli ed ex vicepresidente della Regione Calabria, manifestava la necessità di trovare foto per dimostrare i lavori eseguiti. Conversazioni da cui verrebbe fuori la consapevolezza dei problemi legati all'assenza di dipendenti della Tfc, con la quale i rapporti, diceva Lorenzo Marrelli, sono stati curati sempre da "quella persona", con riferimento, secondo gli inquirenti, a Esposito. Parte di questo denaro – 217mila euro – sarebbe rientrato nelle casse del gruppo tramite la Ecotec srl per il pagamento di lavori effettivamente realizzati presso il Marrelli Hospital. Il restante importo, circa due milioni, sarebbe stato versato in parte per lavori effettivamente realizzati e in parte trasferito a terzi che si sarebbero occupati di fare perdere le tracce. La quasi totalità dell'importo relativo alle Foi sarebbe stato trasferito da Iuledil e Tfc a società cartiere dalle quali venivano prelevati i contanti.

Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza l'apporto delle presunte teste di legno Costantino e Franco, sui cui conti, a fronte di oltre 1,8 mln di operazioni in addebito, venivano prelevati o versati oltre 1,1 mln, eppure non si rilevano pagamenti a fornitori per acquisti di materiali, attrezzature o servizi tali da giustificare le vendite fatturate. «Tutto a posto, non c'entro io più qua?», chiedeva Franco. Ma di «particolare rilevanza» risulta, secondo la gip, il contributo dello studio commerciale Quattromani, nel quale lavorava anche Valenti, che curava la contabilità delle società di Esposito secondo le sue direttive. «Evidente», scrive sempre la gip, il coinvolgimento di Marrelli, amministratore di diverse società del gruppo che negli anni hanno fatto transitare il denaro alle «imprese dell'organizzazione». Tanto più che il 90% de denaro accreditato alla società cartiera Iuledil proviene dal gruppo Marrelli.

Gli indagati Mario Esposito (con una cartellina) e Antonio Costantino

DENTRO L'INDAGINE

Ci sono anche accuse di usura e tentata estorsione

CROTONE - «Tu stai lavorando con un portafoglio che non è il tuo… questo portafoglio ha un costo che dei onorare». Ci sono anche accuse di usura e tentata estorsione nell'inchiesta che ha portato all'operazione "Krimata", in cui la figura chiave è quella dell'imprenditore Mario Esposito, ritenuto contiguo alla cosca Arena di Isola Capo Rizzuto (ma il gip esclude l'aggravante mafiosa). Dall'inchiesta emerge che Giuseppe Cosco, un imprenditore in difficoltà, voleva riappropriarsi di un capannone della sua azienda, messo all'asta dalla curatela fallimentare, per avviare una nuova attività. Esposito avrebbe fornito a Cosco il denaro necessario chiedendo il rientro con tasso usurario anche mediante violenza e minaccia. Parliamo di varie tranche di prestiti - 5000, 20mila e 65mila euro – con un interesse del 10%. Esposito sarebbe arrivato a schiaffeggiare Cosco impossibilitato a onorare il debito non limitato ai soli capitali. (a. a.)

IL PROFILO I pentiti: «Pezzo grosso della cosca Arena di Isola ma poi si è defilato»

«Di giorno imprenditore, di sera killer»

L'agguato con parrucca, barba e baffi finti a Crotone e la sparatoria in officina a Cariati

ISOLA CAPO RIZZUTO - Si era "defilato". Ma, un tempo, «di giorno faceva l'imprenditore e la sera andava a sparare». Magari con parrucca e barba finta. Da azionista della cosca Arena a "imprenditore-'ndranghetista" che faceva affari anche fuori dalla Calabria, in Toscana, e perfino con i Casamonica. La gip distrettuale di Catanzaro Arianna Roccia ha escluso l'aggravante mafiosa nell'ambito dell'inchiesta che avrebbe fatto luce su un articolato sistema di frode fiscale escogitato da Mario Esposito, già sorvegliato speciale, e Lorenzo Marrelli, amministratore dell'omonimo gruppo della sanità privata, perché non ci sarebbe prova che il primo versasse gli introiti nella bacinella del clan. Ma i pm Antimafia ritengono che Esposito abbia mantenuto rapporti con la cosca, anche se avrebbe curato i propri affari in maniera tendenzialmente autonoma. Dalle indagini che hanno portato all'operazione "Krimata" è emerso che Esposito avrebbe trasferito in Toscana i suoi interessi, intraprendendo attività, specie nel settore edile, comunque funzionali alla commissione di reati, ma è anche titolare di fatto di un noto bar sul lungomare di Crotone, il "Florida", intestato alla moglie e ai figli. Se fosse o meno un referente del clan Arena lo accerteranno i futuri sviluppi giudiziari. Ma dalle carte dell'inchiesta viene fuori che i pentiti lo ritengono un esponente di spicco della cosca, tanto più che tra i suoi dipendenti figurano uomini riconosciuti come membri del clan o di fazioni alleate. Già sorvegliato speciale, coinvolto nella maxi operazione "Eclissi" del '96, i pentiti lo ritengono "uomo d'onore". Se Antonio Sestito lo inquadra come esponente "di rilievo", Antonio Cicciù ricorda ancora quando sparò in un'officina di Cariati a un uomo a cui poi il pentito avrebbe dato 4 milioni di ex lire perché nel processo dichiarasse che aveva colpito Esposito con un bastone per consentirgli di imbastire la tesi della legittima difesa. Addirittura Cicciù ha raccontato che fu lui a togliere l'arma dalle mani ad Esposito per impedirgli di continuare a sparare dopo che aveva ferito quell'uomo gravemente al petto. Esposito avrebbe anche partecipato al "battesimo" di 'ndrangheta in cui Cicciù, nel lontano '92, ricevette la "dote" di "camorrista con i ferri". Per l'ex boss crotonese Pino Vrenna, era uno che «partecipava alle azioni di fuoco per conto degli Arena», mentre Luigi Bonaventura racconta che «dopo la morte di Franco Papaleo si era defilato», mantenendo buoni rapporti con le due fazioni del clan di Isola (l'altra è quella legata alla famiglia Nicoscia). Che facesse parte di un gruppo armato "rispettato" nel contesto 'ndranghetistico lo dice anche Salvatore Cortese, ma se ne sarebbe allontanato perché, appunto dopo l'uccisione di Papaleo, «c'era il rischio che potevano uccidere anche lui». Bonaventura aggiunge che c'era Esposito nel gruppo di fuoco (composto anche dal pentito, da Papaleo, Gianni Bonaventura, Domenico Riillo e altri) che nel quartiere Fondo Gesù di Crotone nel '92 andava a caccia di un obiettivo del clan avverso Gumari-Covelli. Il bersaglio principale era Franco Gumari detto "Amsterdam". «Mi travestii, come fece anche Esposito…mi diedero una parrucca, barba e baffi finti e uscimmo in azione con due macchine a staffetta… eravamo con una mitraglietta, una 357 magnum, una 9x21, un fucile a calibro 12 a canna mozzata e uno a canna lunga». Spunta una pattuglia dei carabinieri mentre Esposito si trova fuori dall'auto da cui era sceso per fare un bisogno. Ne nasce un inseguimento e, se Bonaventura semina i carabinieri per trovare rifugio dagli alleati del quartiere Papanice Leo Russelli e Luca Megna, Esposito scappa a piedi «portandosi dietro» fucile e pistola che riesce a nascondere, dandosi una "ripulita" a casa di Egidio Cazzato, allora pezzo da novanta della 'ndrangheta crotonese.

Mario Esposito

Un altro pentito, Vittorio Foschini, in un interrogatorio più datato, accusa Esposito di aver fatto parte, insieme a Papaleo, del gruppo di fuoco che uccise Giovanni Vatalaro, su mandato di Cazzato che voleva vendicare il figlio e che, a missione compiuta, se ne "vantava".

Ma veniamo all'ascesa imprenditoriale. Pino Giglio ha riferito di prestanome di cui si avvarrebbe Esposito, che non può avere certificazione antimafia, e sostiene che sarebbe legato a "Marrelli" a cui «assicura a buon mercato il frumento impiegato come combustibile in una centrale che produce energia». Il riferimento sarebbe all'approvvigionamento di materie prime per il funzionamento dell'impianto dell'azienda "Le Verdi Praterie" già al centro di un'altra inchiesta in cui si ritrova imputata l'ex presidente della Regione Calabria. Il pentito Dante Manolo ricorda di essere andato col padre Alfonso, boss di San Leonardo di Cutro, a fare visita a Esposito per i funerali del genitore e che i due si salutarono affettuosamente; e parlando della situazione della 'ndrangheta isolitana l'imprenditore avrebbe appunto detto di volersi "defilare".

Oggi ci sono nuove emergenze, oltre alla reputazione di "uomo d'onore": dai rapporti con la criminalità organizzata romana a quelli col genero Rocco Devona, condannato per associazione mafiosa in quanto membro apicale della cosca Megna, al coinvolgimento in vicende di usura ed estorsione. E dalle carte spunta anche una visita al boss vibonese Rocco Anello.

a. a.

DANNO ERARIALE La decisione della CdC per i doppi pagamenti dall'Asp di Catanzaro

Sequestrati beni per 20 milioni a Villa S. Anna

di PATRIZIA CANINO

Accertamenti della Guardia di Finanza

CATANZARO - Beni mobili e immobili per un valore di circa 20 milioni di euro, sono stati posti sotto sequestro nei confronti della casa di cura Villa Sant'Anna Spa di Catanzaro e dell'amministratore pro tempore della clinica, Rosanna Frontera. Sequestro conservativo eseguito mercoledì mattina dagli uomini del Comando provinciale della Guardia di finanza di Catanzaro e dagli ufficiali giudiziari del capoluogo, ed emesso dal presidente della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Calabria su richiesta della Procura Regionale della stessa, con il coordinamento del procuratore regionale Ermenegildo Romeo Palma e del vice procuratore generale Giovanni Di Pietro.Le indagini, iniziate nel 2019 – e che contestano le fatture emesse dal 2004 al 2015 - sono state svolte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di finanza della città capoluogo di regione, ed hanno consentito di disvelare doppi pagamenti che l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro avrebbe effettuato nei confronti della casa di cura privata, come corrispettivo delle medesime prestazioni, con conseguente danno erariale ascrivibile al management della clinica accreditata con il servizio sanitario nazionale, nonché ai vertici pro tempore dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro.Secondo quanto appurato dagli inquirenti, il danno erariale, sarebbe ascrivibile al management della casa di cura privata accreditata con il Servizio sanitario nazionale, nonché ai vertici pro tempore dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Nel mirino degli investigatori, la stipula di un contratto di cessione tra Villa Sant'Anna e la società veneta Opera Spv Srl (con sede a Conegliano, nel trevigiano), avente come oggetto il credito relativo ad alcune fatture emesse dalla clinica privata - per un valore nominale gonfiato - nei confronti dell'Asp.Cessione avvenuta la quale, la società di Conegliano – come evidenziato dalle indagini - avrebbe a sua volta cartolarizzato il credito acquistato facendosi assegnare, in assenza di adeguata difesa da parte dell'Asp, diversi milioni di euro nell'ambito di 9 procedure esecutive attivate davanti ai Tribunali di Modena e Roma. Il procedimento contabile conseguentemente instaurato avrebbe, quindi, determinato lo scorso fine novembre la condanna in primo grado di sei persone (tra cui, Michele Chiodo all'epoca dei fatti direttore responsabile del settore Affari Generali e legali dell'Asp di Catanzaro; Giuliana Natalina Colomba Gioffrè all'epoca dei fatti direttore responsabile del settore Affari Generali e legali dell'Asp di Catanzaro all'epoca dei fatti; Giuseppe Perri commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro all'epoca dei fatti) a risarcire danno erariale pari a oltre 20 milioni di euro, comprensivo della rivalutazione monetaria e degli interessi legali, per aver sottoposto l'Asp di Catanzaro ad azioni esecutive tese al riconoscimento di crediti già soddisfatti.Sostanzialmente le Fiamme gialle hanno sequestrato 5 beni immobili – tra cui un appartamento di pregio – del valore di circa 700mila euro all'amministratore pro tempore, Rosanna Frontera. Mentre alla Villa Sant'Anna, hanno sequestrato l'immobile sede della clinica privata, per un valore di 4milioni e 600mila euro. Inoltre, posti sotto sequestro, anche partecipazioni societarie, e i conti correnti intestati sia a nome dell'amministratore pro tempore che quelli riconducibili e intestati alla clinica Sant'Anna, e fino ad arrivare alla somma totale del sequestro richiesto dalla Corte dei Conti, di 20milioni di euro. Sequestro conservativo, questo, - scaturito da legittime rivendicazioni dell'Asp che a fronte della sentenza di condanna del 29 novembre 2022, ha sollecitato tale misura - che potrà essere confermato o modificato nell'udienza che si terrà il prossimo 14 febbraio.

Bando, Ordinanza, Perizia sito internet: www.asteannunci.it

TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA

Numero Verde - 800.630.663. Servizio di informazione gratuito da Lunedì al Venerdì 09.00 - 13.00

VENDITE SENZA INCANTO - Le offerte di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa entro il termine indicato nell'avviso o nell' ordinanza, c/o la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia (solitamente entro le ore 12 del giorno precedente la vendita) o presso il Professionista delegato. L'offerta dovrà contenere (secondo il modello di offerta disponibile presso la Cancelleria, nonché scaricabile sul sito www.tribunaledivibovalentia.net) : a- cognome, nome, luogo, data di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile e recapito telefonico del soggetto cui andrà intestato l'immobile (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); se l'offerente è coniugato in regime di comunione legale dei beni dovranno essere indicati anche i dati del coniuge; se minorenne l'offerta dovrà essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare, in caso di offerta presentata per conto e nome di una società dovrà essere prodotto certificato della camera di commercio dal quale risulti la costituzione della società e i poteri conferiti all'offerente; b- i dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta, l'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base). d- l'aggiudicatario dovrà versare il saldo del prezzo e gli oneri conseguiti al trasferimento entro il termine massimo indicato nell'ordinanza di vendita. Tale termine è improrogabile, e- l'espressa dichiarazione di aver preso visione della relazione di stima, l' offerta può essere formulata dall'offerente personalmente o a mezzo di procuratore legale, non è invece ritenuta ammissibile l'offerta di vendita a mezzo mandatario o procuratore speciale. All'offerta dovrà essere allegata nella stessa busta fotocopia documento di identità dell'offerente, nonché assegno circolare non trasferibile intestato a "Tribunale di Vibo Valentia proc n. ....." (o intestato al professionista delegato se trattasi di vendita presso professionista) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione che sarà trattenuta in caso di decadenza per mancato versamento del saldo prezzo,. L'offerta è irrevocabile. L'aggiudicatario è tenuto al pagamento degli oneri tributari conseguenti all'acquisto del bene. Il relativo importo sarà comunicato successivamente all'aggiudicazione dal custode e il relativo pagamento dovrà essere effettuato entro il medesimo termine fissato per il saldo del prezzo; le somme versate dall'aggiudicatario si intenderanno anzitutto imputate in conto al fondo spese di trasferimento e, per il residuo, al prezzo di aggiudicazione. L'importo del prezzo di aggiudicazione dedotta la cauzione prestata e delle spese dovranno essere versati entro il termine indicato nell'offerta mediante deposito presso la Cancelleria di assegni circolari non trasferibili intestati al "Tribunale di Vibo Valentia proc. n. ...." (o intestato al professionista delegato se trattasi di vendita presso professionista). In caso di mancato versamento del saldo prezzo entro il termine indicato nell'offerta, (comprensivo degli oneri tributari quantificati dal custode, posto che le somme di denaro versate saranno imputate prima ad estinzione di tale credito dell'erario), l'aggiudicazione sarà revocata e sarà disposto l'incameramento della cauzione.

PERIZIA, BANDO, ORDINANZA VISIBILI SUI SITI WWW.TRIBUNALEDIVIBOVALENTIA.NET, WWW.ASTEANNUNCI.IT, WWW.ASTEAVVISI.IT, WWW.CANALEASTE.IT E WWW.RIVISTAASTEGIUDIZIARIE.IT

VENDITE CON MODALITÀ SINCRONA MISTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 60/2021 Lotto UNICO: Ionadi (VV) via Carducci 34, Appartamento costituito al piano terra da ingresso/soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio; al primo piano da tre camere, bagno, ripostiglio e balcone esterno. Al piano terra è presente una corte esclusiva dell'appartamento su cui insiste un box auto coperto abusivo. Superficie catastale totale mq 162. **Prezzo Base Euro 79.312,50;** offerta minima Euro 59.484,37. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Filippone Maria Stefania tel. 3402810328. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/03/2023 ore 09:30.**

RGE 21/2019 Lotto UNICO: Nicotera (VV) Fraz. Marina, via Cavalloti snc, L'immobile, a tre piani fuori terra: al piano terra, l'ingresso, soggiorno con vano cucina e bagno; Il piano primo bagno con antibagno, una camera da letto, in prossimità della scala ed un'altra camera da letto con cabina armadio. Il piano sottotetto, costituito da un ampio vano affiancato da un terrazzino scoperto ricavato nella suddetta rientranza, che dà su via Cavalloti. L'immobile è occupato. Difformità urbanistiche ed edilizie abusive e non sanabili. **Prezzo Base Euro 53.734,59;** offerta minima Euro 40.300,94. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato Avvocato Figliano Anna tel. 0963269488. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/03/2023 ore 12:00.**

RGE 45/2019 Lotto UNICO: Rombiolo (VV) Contrada Petrara 8, Appartamento al piano primo di vani 7,5, della superficie lorda di mq 147,5 oltre 41 mq di balconi, facente parte di un fabbricato a 2 piani fuori terra più uno interrato, distribuito su un unico livello di piano e composto dai seguenti ambienti: disimpegno, soggiorno con annesso balcone, cucina/pranzo con annesso balcone, disimpegno, ripostiglio, due bagni, due camere da letto con annesso balcone e lavanderia. Difformità urbanistiche sanabili. Il tutto meglio descritto nella perizia di stima. **Prezzo Base Euro 28.054,69;** offerta minima Euro 21.041,01. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato Avvocato Maduli Annamaria tel. 3471185454. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/03/2023 ore 15:00.**

RGE 27/2019 Lotto 1: San Calogero (VV) San Calogero, fabbricato di civile abitazione, Categoria A/3, consistenza 5,5 vani, superficie catastale 114 mq. Presenti abusi edilizi in parte sanabili, per maggiori dettagli si rimanda alla perizia. **Prezzo Base Euro 14.580,00;** offerta minima Euro 10.935,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Silvaggio Rosanna tel. 3403103799. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/03/2023 ore 09:00.**

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 20/2021 Lotto 1: Briatico (VV) Contrada Solaro snc, Piena proprietà di **negozio** di superficie commerciale pari a 203 mq. (comprensiva di spazi coperti e scoperti), ubicato al piano terra con due corti esclusive, facente parte di fabbricato per civile abitazione. **Prezzo Base Euro 133.931,25;** offerta minima Euro 100.448,44. **Lotto 2: Briatico (VV) Contrada Solaro snc,** Piena proprietà di **negozio** di superficie commerciale pari 189 mq, (comprensiva di spazi coperti e scoperti), con due corti esclusive facente parte di fabbricato per civile abitazione. **Prezzo Base Euro 124.875,00;** offerta minima Euro 93.656,25. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato Avvocato Misiti Antonella tel. 0963471598. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 05/04/2023 ore 11:00.**

RGE 33/2019 Lotto 1: Sorianello (VV) Complesso industriale per la lavorazione del legno, sito in **Sorianello alla località Savini-Fago, Via Nazionale, S.S. n. 182, Km. 44.200,** composto da due fabbricati, categoria D/1; con annessa corte, estesa mq. 6.969. Maggiori dettagli in perizia. **Prezzo Base Euro 278.402,59;** offerta minima Euro 208.801,94. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato Avvocato Misiti Antonella tel. 0963471598. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 04/04/2023 ore 11:15.**

RGE 72/2017 Lotto UNICO: Stefanaconi (VV) via Calvario snc, Fabbricato al rustico a 4 elevazioni di 1.390 mq con p. seminterrato a garage, deposito, locali commerciali; p. terra, primo e secondo per appartamenti o uffici. Necessaria sanatoria Euro 20.000.00, maggiori dettagli in perizia. **Prezzo Base Euro 81.089,00;** offerta minima Euro 60.817,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato Notaio Dott.ssa Romano Beatrice tel. 096342931. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/03/2023 ore 09:00.**

VENDITE IMMOBILIARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 68/2015 Lotto UNICO: Vibo Valentia (VV) Via San Domenico Savio (catastalmente Via Cancello Rosso snc), Complesso Hipponion - Appartamento al P.1, composto da 6 vani catastali con annessa pertinente cantina al P.T. **Prezzo Base Euro 41.828,00;** offerta minima Euro 31.371,00. Informazioni e luogo della vendita: Delegato Avvocato De Pascali Valeria tel. 3284975657. **Vendita senza incanto: 31/03/2023 ore 11:00.**

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

RGF 17/2014 Lotto 1: Joppolo (VV) Frazione Coccorino, quota indivisa di 1/2 di un **terreno** al NCT del Comune di Joppolo al fg n.9, part. n. 242, e quota di 1/1 dei terreni al NCT del medesimo Comune al fg n. 9, part nn. 244, 303, 304, 305, 306, 307, 309, 555, 556, 557 e 558. Trattasi di un fondo rustico sito su un promontorio prospiciente il mare in posizione panoramica. E un terreno di quasi 5 ettari di forma irregolare e a giacitura in parte in forte declivio. Il lotto è attraversato da pali e cavi di elettrodotto. **Prezzo Base Euro 30.338,07;** offerta minima Euro 22.753,55. **Lotto 2: Joppolo (VV) Frazione Coccorino,** quota di 1/1 di **terreni** in Joppolo, fraz. Coccorino, al fg 4, part. 1172, 1181, 1182; quota indivisa di 1/3 dei **terreni** in Joppolo, fraz. Coccorino, al fg 4, part. 1123, 1171, 1176. E' un appezzamento di ca. 3.700 mq, la giacitura è in parte pianeggiante e in parte in leggero declivio, la coltura prevalente è l'ulivo. Catastalmente i lotti appaiono interclusi, al di fuori della part. 1176 che con la 1171, costituisce stradina che collega la strada comunale "contrada Pagliaro" con la part. 1181. **Prezzo Base Euro 7.818,24;** offerta minima Euro 5.863,68. **Lotto 3: Joppolo (VV) Frazione Coccorino,** quota indivisa di 1/2 dei **terreni e di un fabbricato rurale** regolarmente censito (particella n. 261, siti nel Comune di Joppolo, frazione Coccorino, ricadenti nella zona agricola fuori dal centro abitato, identificati al NCT del medesimo Comune al foglio n. 6, particella n. 261, particella n. 262 e particella n. 267. Trattasi di un vasto appezzamento di circa 9000 mq, coltivato perlopiù a uliveto, sito su livelli di quota differenti con terrazzamenti. **Prezzo Base Euro 12.743,10;** offerta minima Euro 9.557,33. **Lotto 4: Ricadi (VV) Viale Giuseppe Berto**, quota di 1/1 di un **bene immobile** posto al piano primo di un fabbricato sito in Ricadi, frazione S. Nicola, sulla via G. Berto, all'esterno del centro abitato, identificato al NC del medesimo Comune al foglio n. 12, particella n. 1132, sub. 3. Trattasi di un'unità immobiliare di circa 500 mq più 380 mq di terrazzo che corre lungo tutto il perimetro del fabbricato, in corso di costruzione ed allo stato grezzo senza tamponature esterne, nè divisioni interne o impianti. **Prezzo Base Euro 27.798,16;** offerta minima Euro 20.848,62. **Lotto 5: Ricadi (VV) Viale Giuseppe Berto,** quota di 1/1 di un **bene immobile** posto al piano terra di un fabbricato di quattro piani fuori terra, con unito porticato. Il tutto per complessivi 597 mq commerciali-. **Prezzo Base Euro 110.160,00;** offerta minima Euro 82.620,00. **Lotto 6: Ricadi (VV) Viale Giuseppe Berto,** quota di 1/1 di un **bene immobile** posto al seminterrato di un fabbricato di quattro piani fuori terra, con annessa area esterna di pertinenza dal lato ovest, per complessivi 1245 mq commerciali. **Prezzo Base Euro 68.276,25;** offerta minima Euro 51.207,19. Informazioni e luogo della vendita: Curatore fallimentare Avvocato Fiorillo Michela tel. 3283225814. **Vendita senza incanto: 27/04/2023 ore 09:30.** Apertura buste lo stesso giorno alle ore 09:00.